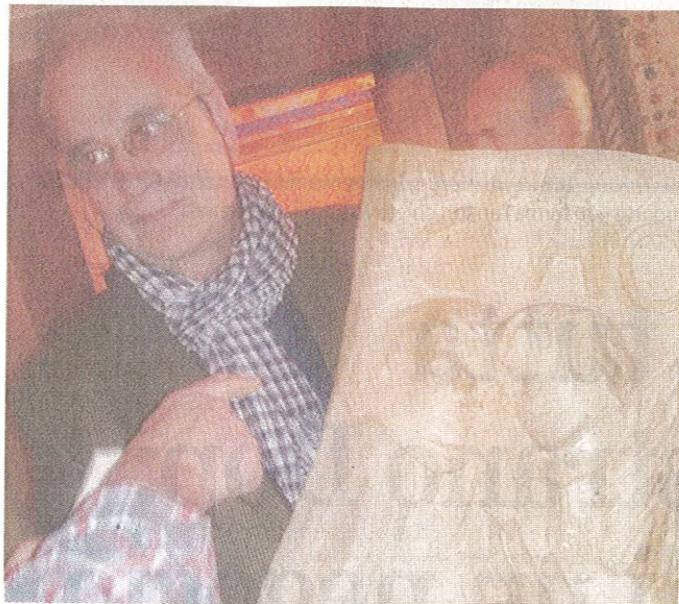


Quelle analogie tra la Valsaviore e l'oasi del Sahara



Il pannello. Il regalo consegnato al console algerino

Berzo Demo

■ È una pietra miliare la visita del Console dell'Algeria, Abdelkrim Touahria, ieri in Valsaviose col viceconsole Soufiane

Amara per scoprire le analogie culturali tra il Paese africano e il nostro territorio; infatti, sia l'oasi sahariana di Djanet sia la Valsaviose sono siti archeologici tutelati dall'Unesco come patrimonio dell'umanità.

La cultura può lanciare pon-

ti molto lunghi, che collegano il biondo e morbido Sahara alla verdeggianti ed aspra vallata alpina: il Console algerino è stato entusiasta dei luoghi scoperti in un'intensa e piacevole giornata: accoglienza alla casa della Cultura di Berzo Demo, visita al Musil di Cedegolo e al paesaggio di Cevo, conferenza di Umberto Sansoni sull'arte rupestre algerina e proiezione di filmati artistici sulle incisioni rupestri europee da parte del regista svizzero Mark Blezinger a Casa Panzerini di Cedegolo, infine sopralluogo al Mupre e ai Massi di Cemmo di Capo di Ponte, in compagnia di una prestigiosa delegazione tra cui spiccano il vicesindaco di Berzo Demo Bortolo Regazzoli, il presidente Ramponi della Pro loco Valsaviose, il presidente Bonomelli del sito Unesco Valcamonica, Umberto Sansoni per il Dipartimento Valcamonica del Ccsp, Giancarlo Maculotti per il Circolo Ghislandi.

Il Console algerino dice: «Sono colpito dalla qualità nella descrizione dei luoghi da parte dei responsabili locali dei cinque Comuni e dalla Valcamonica; auspico che la mia visita contribuisca a sviluppare le relazioni tra i due Paesi e in particolare tra i due siti Unesco».

L'artista cevese Gian Mario Monella ha consegnato al Console un pannello in legno scolpito. //

FULVIA SCARDUELLI